

Intervento dell'Ing. Renzo Patriarca alla Conferenza di Produzione "Per il futuro di SMAT" dell'8 giugno 2019. Il video dell'intervento è disponibile a [questo indirizzo](#).

Io ho iniziato a lavorare dopo la laurea nel 1982 nell'azienda di famiglia. Mio padre era già un imprenditore nel settore degli appalti pubblici. Nel 1988 abbiamo sostanzialmente chiuso l'azienda familiare e abbiamo iniziato a lavorare nella forma cooperativa: abbiamo costituito con alcuni lavoratori dell'impresa di mio padre una società cooperativa.

Le società cooperative nel settore "produzione e lavoro" aderiscono ai consorzi nazionali. Allora ce n'erano di bianchi e più ancora di rossi. I bianchi erano forti nel settore agricolo, i rossi erano forti nel settore degli appalti. Noi prima siamo stati introdotti nei bianchi, senza avere una particolare colorazione politica, ma così è: la persona che ci aveva presentato era un "bianco", diciamo così, c'era ancora questa divisione. Successivamente ci siamo iscritti ai consorzi della Lega che sono più operativi e operanti nel settore delle opere pubbliche.

La motivazione della costituzione di una società cooperativa e di lavoro attraverso la struttura del consorzio è quella che ci ha consentito di arrivare fino ad oggi, e ci ha esonerato dai problemi che ha l'impresa tradizionale, vuoi per la qualificazione delle opere vuoi per la debolezza e l'isolamento che l'imprenditore privato vive abbastanza se non riesce a connettersi ad altri suoi concorrenti/amici e così riesce forse a sopravvivere. La struttura cooperativa è molto più autonoma.

In SMAT abbiamo iniziato a lavorare quasi subito quando il settore delle fognature è passato dalla Città di Torino alla SMAT, e abbiamo quindi seguito l'evoluzione della società, dalla costruzione di opere importanti come i collettori di fognatura per portare l'acqua al depuratore di Settimo, successivamente è diventato molto importante tutto il settore acquedottistico.

Le contestazioni che noi muoviamo a SMAT sono quelle della poca trasparenza e della opacità. Da un po' di tempo a questa parte, rispetto a quelle che erano le tradizioni della Città di Torino, SMAT ha iniziato a configurare un sistema contrattualistico e di scelta del contraente di un'opera pubblica, *speciale*. Voglio dire speciale perché è l'aggettivo che si usa per una società che opera nel settore della depurazione di un acquedotto in un ciclo idrico integrato, viene denominata come operante in un "settore speciale" e questo consente alle società speciali che sono sparse per l'Italia, una grande autonomia nella scelta del contraente dell'opera pubblica.....

Vengo a fare alcuni esempi.

Nel 2002 voi sapete che la città di Torino ha scoperto che diversi imprenditori si mettevano d'accordo e operavano una turbativa d'asta; sottostante la turbativa d'asta naturalmente c'è la corruzione, anche del funzionario pubblico.

Questa inchiesta abbastanza significativa ha portato la Città di Torino, che era stata colpita in alcuni funzionari e in soggetti privati che operavano nel settore dei contratti con loro, a riformarsi.

La Città di Torino ha scelto, per un certo numero di anni, l'appalto al massimo ribasso, che non è massimo ma comunque la gara è aperta ed è poi passata alle procedure di evidenza pubblica, aperte, secondo delle modalità che sono quelle sostanzialmente previste dal codice degli appalti.

Ricordo che le prime leggi importanti, dopo quelle del 1865 sono la Merloni del 1994 che stabilisce una responsabilità del progettista di un'opera pubblica, e la non possibilità di fare varianti importanti e quindi responsabilizza sia il committente, il progettista e impedisce alla società di esercitare quella che era stata, diciamo, la festa degli anni craxiani. Pensate che si poteva appaltare un lavoro e poi andare in variante per importi molto superiori a quello dell'appalto.

Quindi era veramente un grimaldello: si portava a casa il lavoro e poi si andava avanti.

Quindi la Merloni è santa la prima legge che ha cercato di confinare un pochino questo malessere che c'era nel settore.

Successivamente abbiamo avuto la 163 nel 2006, un'ulteriore riforma del codice degli appalti, e siamo arrivati al 2016 al Decreto Legislativo n. 50 che cerca, ha cercato – vorrei dire – di regolamentare il settore: ha detto sostanzialmente che la gestione della collaborazione e dei lavori dovrà essere portata **fuori** dal committente, ha detto che la gestione dell'offerta economicamente

più vantaggiosa, ancora nella fase dell'acquisizione, doveva essere regolata esclusivamente da commissari esterni. Voleva dire che se SMAT, faccio l'esempio del Collettore Mediano, doveva indire una gara con un primo appalto nel 2016 di 22 milioni (quello attuale è di 125) doveva affidarsi a dei Commissari esterni che venivano presi da un elenco costituito presso l'ANAC, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione, che – si poteva pensare – fossero scarsamente influenzabili. Nel 2016 – faccio la cronaca – SMAT il 15 di aprile, prima che entri in vigore il nuovo codice degli appalti n. 50 del 2016, decide: “faccio la gara del primo lotto del Collettore consortile, e i Commissari li nomino io, perché vado col sistema vecchio”. Noi contestiamo questa cosa qui perché siamo degli operatori che quel mestiere, anche se grande, erano in grado di farlo e abbiamo subito detto: “Lo fanno perché vogliono nominare loro i commissari...”

Il 15 di aprile noi vediamo solo il bando, di una sola pagina, non c'è il disciplinare, e meno che meno il progetto. Perché? Perché era in fase di elaborazione. Perché SMAT semplicemente si porta avanti, e quindi dice: “emetto il bando, il disciplinare arriverà dopo, il progetto lo finisco ancora dopo e vi do il tempo per presentare l'offerta”, chiaramente perché voleva andare col sistema precedente.

Quando esce il disciplinare e più ancora quando esce il progetto ci rendiamo conto che è un appalto fotografia: tant'è vero che noi certifichiamo con grande anticipo chi lo vince. Voglio dire che SMAT prefigura un aggiudicatario, lo desidera, lo vuole.

Notifichiamo questo alla SMAT, lo esponiamo anche al TAR, anche se non eravamo dei soggetti qualificati per fare il ricorso perché non avevamo nemmeno potuto partecipare, perché il sistema di selezione era veramente “con fotografia”. Cioè bisognava prendere un signore (NdR: indicando un presente qualunque tra il pubblico) con gli occhiali neri, molto stempiato, vestito di nero, quanto pesa scusi?

- <signore tra il pubblico> 68 chili
- Lei invece quanto pesa? (NdR: indicando un altro signore)
- <altro signore> 63 chili
- Non è qualificato
- Però potrebbe fare un avvalimento col suo collega li vicino, che è senza capelli ma quanto pesa?
- <terzo signore> 85 chili
- Non va bene. Bisogna cercare quello giusto per fare l'avvalimento!

Quindi siamo riusciti a contestare questo. SMAT rimane un momentino bloccata, io direi “perché sanno di avere la coscienza sporca”. Segnaliamo all'ANAC, fra le tante anomalie, una che la capirebbe anche un bambino di sei anni.

ANAC ci dà la risposta. ANAC non fa mai nulla, preciso, ma ogni tanto risponde, cioè batte un colpo. Dovrebbe interrompere il procedimento, dovrebbe dire alla stazione appaltante: “guarda che non va bene”. Dice “c'è un'anomalia”. Non gli dice “ferma tutto”, dice “c'è quest'anomalia”. SMAT aspetta. Avete presente come fanno i gatti quando vogliono prendere un piccione? Stanno fermi, hanno veramente tanta pazienza. Potete vedere il gatto stare fermo anche delle ore, ma quando il piccione si distrae ... zac, lo prendono.

Tutto questo va avanti, passa tantissimo tempo, non esiste un appalto di SMAT che abbia atteso una così lunga riflessione – era lunga perché aspettavano di capire se succedeva qualche cosa – dopo innumerevoli sessioni della commissione, i commissari nominati da SMAT vanno in aggiudicazione. Si sta per andare alla firma del contratto – l'aggiudicazione era stata provvisoria – segnaliamo l'anomalia alla Corte dei Conti. Non è un esposto. Segnaliamo il danno erariale, Scriviamo “Danno Erariale”.

SMAT ferma tutto, revoca l'appalto e dice che si è accorta che le offerte tecniche non erano sufficienti, cioè che il punteggio tecnico che era stato attribuito all'aggiudicatario che avrebbe vinto, era insufficiente. Aveva preso, mi sembra, *solo 63 punti su 65* ????

- Scusi lei, che aveva di media a scuola?
- 9

- Male, bisognava che avesse 9,8 ma in SMAT sarebbe stato giudicato insufficiente, con 9,8 su 10 lei non sarebbe stato abilitato

Quindi SMAT REVOCA.

Rifa la gara

Uno s'immagina: adesso rifà la gara come abbiamo detto noi.

No, non si fa così.

Adesso 1°, 2° e 3° Lotto del Collettore Mediano li mettiamo insieme perché facciamo le economie di scala. Ovviamente la concorrenza dice: se puoi, frazioni la gara tant'è vero che la prima parte del Collettore mediano ha un diametro di 1,60 m, quella successiva è 3,20. Capite che una talpa di 1,60 m non diventa di 3,20 m., una è di un tipo e l'altra è di un altro, una è fuori dalla falda, non sei nell'acqua, e l'altra sei nell'acqua. Però si fanno economie di scala. 125 milioni di euro: uno immagina che SMAT abbia il progetto nel cassetto. Perché tutti i pozzi di interconnessione, tutto il collettore esistente, tutto il territorio cittadino, vivaddio, SMAT lo presidia da sempre.

Eh no, eh no! Va a prendere un professionista esterno. Ma non si fa fare il progetto definitivo da un professionista esterno, come ha fatto sempre, ma lo fa fare all'impresa! L'impresa fa quello che si chiama *appalto integrato* perché? Cosa è successo?

Nel 2016. Il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici - dice no all'appalto integrato ma nel 2017 le lobby spingono e reintroducono l'appalto integrato. Quindi SMAT dice: cosa posso fare? Vuoi mica che io, società che opera in un settore *speciale*, e non sono capace di gestirmi tutto il mio Collettore, quello che si chiama consortile, che passa vicino al Po, lo faccio fare a un altro con l'appalto integrato! Cosa vuol dire? Vuol dire che l'impresa, quando concorre, deve già presentare un progetto definitivo che SMAT computa in 2 milioni e mezzo.

Quindi per fare la gara - non spenderai 2 milioni e mezzo perché vai da dei professionisti

Magari ti faranno lo sconto, magari ... io dico per 500.000 euro ... ma comunque, per mettere lì la busta e dire "io concorro" spendo almeno 500.000.

Sapendo che SMAT, nella versione precedente, al primo tentativo, aveva un concorrente molto "accreditato", mentre lei sa di dover entrare in competizione ... (si rivolge al pubblico)

- Me la prendo sempre con lei, che deve fare la corsa con Bolt, ha presente quel nero americano, alto,

Così SMAT, che nel primo tentativo aveva tre concorrenti, di cui due probabilmente d'accordo, nel secondo tentativo – appalto di 125 milioni, è riuscita a restringere il numero, prima ne aveva tre adesso ne ha due. Quale può essere secondo voi lo sconto che si ottiene in una gara dove arrivano due concorrenti?

(Si rivolge ancora al pubblico).

- Lei conosce il suo collega?
- Sì
- Lavorate assieme?
- No

- Però, tra voi due vi parlate....Queste aziende che hanno concorso sono spesso costituite in un Raggruppamento Temporaneo di Impresa e quindi tra loro si parlano...

Secondo voi una gara tra due soggetti che operano spesso, anche in realtà diverse, ma operano insieme, non diciamo che si sono messi d'accordo, ma non lo possiamo escludere: il risultato è un ribasso del 4%.

I Commissari : la loro nomina è sempre una nomina interna. Perché ANAC non è riuscita dal 2016 ad adesso a stabilire il suo Albo dei Commissari esterni. Quindi si va ancora avanti così.

L'ultima cosa è la legge 32 del 2019 : reintroduce l'appalto integrato, la nomina dei commissari è fatta dalla stazione appaltante, consente il sub-appalto, tutte cose per le quali SMAT si era già portata avanti prima: una società che anticipa i tempi...

Io sento qua che qualcuno è preoccupato perché dice che veniamo stritolati da questo meccanismo. Io come imprenditore, lei come lavoratore, il piccolo Comune al quale dicono "Guarda che per mettere l'acqua nei rubinetti devi avere queste cose qui, eh? Se non sei capace, se non le hai, tu non ce la fai".

E' tutto un sistema che alla fine porta alla costruzione di caselli. Avete presente l'autostrada? Il contatore, i sistemi di qualificazione, di certificazione... Ma è tutto un sistema fasullo perché la qualità vera del lavoro non è quella lì. Oggi nel settore dei lavori pubblici in Italia ci sono gli stessi morti che c'erano nel 2017 con 600.000 addetti in più ma sapete perché? Perché stiamo continuando a parlare di sicurezza, ma la sicurezza non la fa nessuno. Il numero delle ore lavorate è calato enormemente, l'incidenza della mortalità – perché i morti li conti, i feriti no – perché cadono tutti dalle scale, non cadono in cantiere, cadono dalle scale (di casa) – la qualità del lavoro va a farsi benedire.

Se solo SMAT – e la Città di Torino – seguissero le procedure di evidenza pubblica nelle gare sarebbe un risultato!